

“L’unica persona nera nella stanza”: lo status degli italiani di colore

Nadeesha Uyangoda esprime il suo pensiero sul concetto di razza nel saggio/memoir “L’unica persona nera è nella stanza”

By **Chiara Di Stasio** - 17 Aprile 2021



*“Finché il colore della pelle di un uomo sarà più importante di quello dei suoi occhi, sarà sempre guerra” diceva qualcuno, tempo fa. Ad oggi come stiamo messi? Riusciamo a guardare negli occhi un uomo senza giudicare il suo incarnato? La giornalista Nadeesha Uyangoda consegna al saggio/memoir *L’unica persona nera nella stanza* il suo pensiero sul concetto di razza.*

Qual è l’idea del saggio *L’unica persona nera è nella stanza*?

Dal latino *ratio* quindi “specie”, la razza indica un insieme di popolazioni che hanno in comune delle caratteristiche specifiche, speciali appunto. Niente di male anche perché siamo veramente tanti al mondo e non possiamo essere tutti identici. Purtroppo però l’uomo ha la malsana abitudine di appropriarsi del termine “razza” per farne qualcosa di polemico, soprattutto quando un uomo non condivide le stesse caratteristiche genetiche o etniche di un altro. Ed ecco che sfociamo nelle offese e nella discriminazione del “diverso”. Proprio sulla questione del razzismo si è espressa in maniera egregia la giornalista Nadeesha Uyangoda. Ella ha dato vita ad un’argomentazione improntata al razzismo ma, principalmente, ha cercato di comprendere meglio cosa significhi essere neri in Italia. L’idea del saggio nasce da un longform intitolato *L’unica persona nera nella stanza*. Qui l’autrice analizza in modo approfondito lo status degli italiani neri.

Ma gli italiani neri esistono?

Nadeesha Uyangoda inizia il suo ragionamento attraverso una domanda “Gli italiani neri esistono?”. Da qui partono tante riflessioni e questioni ma anche racconti di esperienze personali che arricchiscono la narrazione con elementi preziosissimi. Rispetto agli “italiani neri”, la scrittrice dice una cosa molto importante. Questa “minoranza” si trova scissa in due: il *pathos* verso la sua origine, da una parte, l’amore per l’Italia quale casa di appartenenza, dall’altra. La scissione però

comporta il fenomeno dell'invisibilità perchè gli italiani neri non emergono. Difatti essi non sono presenti, ad esempio, né negli ambienti culturali né nelle liste elettorali. Gli italiani neri hanno un'esistenza solo tra le onde mediatiche dei TG e nelle situazioni di emergenza.

L'unica persona nera nella stanza rappresenta tutto ciò che è minoranza

Il saggio *L'unica persona nera nella stanza* dunque vuole rappresentare tutto ciò che è minoranza. La giornalista fa riferimento a fatti autobiografici e ci racconta la sua vita personale. Nel memoir dunque troviamo anche una descrizione di Nadeesha sulla sua relazione. E di questa ella ci dice di essere fidanzata con un ragazzo bianco e che, spesso, riceve sguardi sospettosi e increduli. Purtroppo si guarda ancora con diffidenza all'emancipazione delle coppie miste anche se siamo nel 2021.

La giornalista: italiana vera che lotta per la libertà

Nel libro di Nadeesha troviamo tanti temi impregiati da esperienze di vita personale e interiore. Ciò che si percepisce sin dalle prime pagine è il peso della lotta di cui si carica l'autrice. Nadeesha è un'italiana vera che lotta in nome della fine del [razzismo](#). La discriminazione, sia quella esplicita che implicita, è abbrutimento e quindi va estirpata. Non smettiamo ancora di sognare un mondo libero ove i diritti non siano appannaggio di pochi. I diritti sono diritti perchè tesoro inestimabile di tutti.

Giornata Internazionale contro il razzismo: 21 marzo 1966

[Commenti](#)

Chiara Di Stasio